

Castel Del Piano, lunedì 26 Marzo (3° mese dell'anno), primavera 2007

I ricordi del maestro Prunai sulla seconda guerra mondiale

- *Questa mattina, il giorno 26 marzo 2007, nell'aula magna della scuola primaria L. Santucci di Caste Del Piano è venuto il maestro Prunai a parlare della seconda guerra mondiale. Le due classi 5°Ae e B, alle ore 8,30 si sono riunite per l'occasione ed il maestro ha raccontato i suoi ricordi, di quando era piccino e c'era la seconda guerra mondiale. Eccone il resoconto.*
- *Come prima cosa il maestro Prunai ha raccontato che quando è scoppiata la seconda guerra mondiale, lui aveva sette anni. Poi ha parlato dell'entrata in guerra dell'Italia: fu una vera e propria tragedia, perché l'esercito italiano non era pronto per affrontare una guerra. Il governo allora chiese il dono delle fedi alle donne. Questo perché non aveva soldi per finanziare l'esercito italiano. L'esempio lo dette la regina Elena, moglie del re Vittorio Emanuele 3° che, per prima donò al governo la sua fede.*
- *Ad un certo punto però la raccolta dell'oro finì. Quanto raccolto non era sufficiente per l'esercito. Allora si passò alla raccolta del ferro. Siccome servivano ancora tante armi fu donato tutto il ferro dei cancelli, delle recinzioni... in modo da ottenere il metallo necessario per la produzione di armi. Anche ai bambini nelle scuole fu chiesto un piccolo contributo; infatti dovevano portare dei calzini di lana, dei gomitolini di lana filata... che servivano a rivestire i soldati italiani in Russia, i quali, purtroppo, non avevano abbastanza coprimento e partivano per il freddo inverno russo.*
- *La vera tragedia però non fu l'entrata in guerra dell'Italia ma arrivò dopo l'otto di settembre del 1943, quando gli americani sbarcarono in Sicilia. Fu una tragedia perché è da ora che inizia la vera e propria guerra, con i bombardamenti degli americani. Il re Vittorio Emanuele 3° firmò immediatamente l'armistizio con gli alleati, nella speranza di evitare il peggio.*

- *Ma i tedeschi non furono contenti dell'armistizio firmato dal re, si sentivano traditi. Così decisero di fare delle linee di difesa per bloccare l'avanzata degli americani. Siccome gli anglo-americani credevano che le linee di difesa dei tedeschi si trovassero anche nei nostri paesi nei pesi, iniziarono a bombardarci. Una di queste linee che attraversavano l'Italia da parte a parte, passava proprio sull'Amiata, partendo da Orbetello e proseguendo oltre Bolzano, fino al mar Adriatico.*
- *Gli americani mandavano le fortezze volanti, aerei carichi di bombe, che terrorizzavano tutti. Per primo bombardarono Grosseto, dove non c'era nulla, soltanto l'aeroporto. Era il primo giorno dopo Pasqua, cioè il lunedì quando la gente fa le gite fuori porta: le bombe fecero molti morti, fra i quali i bambini che si divertivano presso una giostra. Dopo bombardarono Arcidosso, nel giugno del 1944, perché gli americani credevano che i tedeschi avessero ancora le loro linee di difesa, mentre invece questi si preparavano in tutta fretta per la ritirata.*
- *Purtroppo il giorno dopo toccò a Castel Del Piano. Il maestro Prunai, che era nella sua vigna vide passare tre fortezze volanti che si dirigevano verso il paese per bombardarlo. Vide anche che lanciarono una decina di bombe, le quali però, non colpirono il paese, mala campagna, proprio dove lui si trovava. La mamma del maestro fu quasi stata uccisa perché una bomba, esplodendo vicino emanò, una scheggia ; per fortuna che la donna era piegata per fare dei lavori nell'orto e la scheggia non la colpì, ma le passò sopra la testa, sfiorandola. In più il fratello del maestro Prunai, che si stava occupando del gregge, fu scaraventato, grazie alla forza dell'esplosione, insieme ai suoi animali, in un fosso. Purtroppo però di morti ce ne furono tre, perché una bomba colpì un capannino in cui c'erano due bambine, una di otto anni che si chiamava Teresa e l'altra che ne aveva undici e si chiamava Giovanna; oltre loro c'era una donna di nome Montana.*
- *Dopo queste bombe, gli attacchi cessarono. La gente del paese iniziò a scappare per la paura di un altro bombardamento. Fuggirono per la campagna e per i castagni. Dopo un po' di tempo*

tornarono e purtroppo fu allora che gli americani iniziarono a cannoneggiare Castel Del Piano. Alcuni segni di questo periodo sono evidenti ancora oggi, infatti al colonnino destro del palazzo comunale manca una fetta, perché una palla di cannone lo colpì. Poi nella facciata della chiesa della Propositura, ad una statua, manca una parte di libro, anche questa fu colpita da una palla lanciata da un cannone americano. La stessa facciata risulta ancora oggi come sbocconcellata da schegge di palle di cannone.

- *Siccome i cannoneggiamenti non cessavano i cioli si rifugiarono nelle cantine sotterranee del Poggio, che erano e sono anche oggi, le più sicure del paese. Questo perché bucano la collinetta ricoperta di case, come fosse un groviera. Decine di cantine risultano collegate una all'altra, in modo che se una crolla le persone possono fuggire in un'altra. Se ne crolla una, quindi, non si rimane intrappolati, per non fare la fine "del topo". Per fortuna però durante il cannoneggiamento fu uccisa soltanto una persona. Il paese ben presto diventò un deserto, perché tutta la gente era scappata per la paura di essere uccisa.*
- *In questo periodo che precede l'arrivo del fronte alleato, i tedeschi anche se avevano il pieno controllo del nostro paese, non si comportarono troppo male; tranne che per il caso di Mario Pieri, una persona che trovata in possesso di una pistola; fu scambiata per un partigiano e fu fucilata. Di questi tempi i tedeschi requisirono 1200 somari che sarebbero serviti loro per ritirarsi con tutti i mezzi dell'artiglieria.*
- *Il maestro Prunai poi ha parlato del tannino e della produzione dell'acido tannico. Ha detto che alla fabbrica del tannino, in via dei Mille di Casteldelpiano, si produceva l'acido tannico, grazie ai castagni; infatti i boscaioli tagliavano i tronchi e poi li tritavano a scaglie molto piccole. Successivamente queste venivano trattate per poterne estrarre l'acido tannico che contengono. Poi ha informato i ragazzi dicendo che l'acido tannico serviva per conciare le pelli, in modo da poterle utilizzare per farne i vestiti, le scarpe,..... Dopo ha continuato dicendo che questa industria aveva dei camion che servivano per il trasporto, prima dei tronchi dei castagni e poi*

dell'acido tannico. I tedeschi volevano requisirli per la fuga, ma il proprietario del tannino non voleva cedere i camion . Allora decise di nasconderli sotto le cataste di legna, ma i tedeschi, non si sa perché, dettero fuoco a tutte i tronchi d'albero e i camion furono comunque persi.

- *Il maestro Prunai dopo ha detto ai bambini che si ricorda le cose più brutte di quei tempi: la fame e il freddo. Infatti con la carta annonaria, che veniva consegnata ad ogni famiglia, si ritirava solo poco cibo, a seconda di quanti membri era composta la famiglia. Ma il cibo che doveva bastare per una persona era insufficiente. Inoltre per il freddo venivano i geloni, che ricoprivano le mani e i piedi, prudevano e facevano male. Per questi motivi una sera alcune persone del paese si riunirono e decisero di assalire il consorzio agrario per prendere tutto quello di cui avevano bisogno: cibo e lana. La popolazione invase il consorzio; con dei coltelli alcuni tagliavano i grandi rotoloni di lana e se ne portava a casa il più possibile. Altri prendevano tutto il cibo che potevano e scappavano via; il maestro Prunai, siccome era molto curioso andò a vedere la scena e, insieme ai suoi genitori prese anche lui del cibo e un po' di lana. Si ricorda sempre di una signora anziana che, con un secchio di latta, prese l'olio del consorzio. Siccome per terra era un po' bagnato, mentre la signora stava tornando a casa, con quel pesante secchio, scivolò e il liquido le cadde in testa.*
- *Il giorno dopo però, i repubblicani, andarono in paese e requisirono tutta la lana e tutte le cose rubate al consorzio. Passavano per tutte le case e, puntando il fucile ordinavano di riconsegnare la lana. Quando arrivarono alla casa del maestro Prunai, non ripresero niente perché la lana che avevano rubato, il padre del maestro l'aveva nascosta sul tetto. Presa tutta la lana, i repubblicani la radunarono ai piedi della Madonna delle Grazie. Il maestro, con tutti i suoi amici, ci giocava saltandoci sopra, fino a che non la portarono via. Purtroppo però, quando il camion era a Seggiano, un aeroplano a bassa quota lo bombardò, il camion e prese fuoco con tutta la lana.*
- *Il maestro poi ha raccontato di un partigiano che aveva fucilato*

un tedesco, il quale stava mangiando delle ciliegie sull'albero. I tedeschi non furono molto contenti di questa morte e decisero di radunare tutta la gente di quel posto per ammazzarla. Un signore di questi però non volendo essere ucciso cercò di scappare: allora i tedeschi lo fucilarono e risparmiarono le altre persone. Anche un partigiano fu ucciso: era Mario Pieri e la sezione di un partito a Castel Del Piano è oggi dedicata a quest'uomo coraggioso.

- *Finalmente i tedeschi se ne andarono, però fecero molti danni. Infatti minarono molti ponti per rendere più difficile la risalita degli alleati. Non minarono quello della Pieve, forse per risparmiare la chiesa romanica dove si adora da tantissimo tempo la Madonna.*
- *Più tardi, in Italia, arrivarono le truppe alleate francesi, comandate dal generale De Gualle, diventato poi presidente della Francia. Erano composte da soldati coloniali, i marocchini. Questi erano le persone più agguerrite e più crudeli che esistano. Erano barbari che pensavano di potersi comportare come volevano, pensavano che potevano entrare in casa altrui, rubare tutto e poi andarsene. Il maestro Prunai ha raccontato che un marocchino, al podere dei Gaggioli, stava per violentare la figlia del padrone. Il padre della ragazza però, per difenderla, prese il fucile ed uccise il marocchino. La polizia, comprensiva non uccise il padre della donna, ma siccome sapeva come erano andate le cose e che il padre aveva fatto tutto ciò per difendere la figliola, decise di mettere l'uomo solo per qualche tempo in prigione.*
- *Siccome nel nostro paese la fame era più grande di qualsiasi altra cosa, fu fatto il piano Marshall, con gli aiuti americani. I bambini mangiavano soprattutto cibo in scatola e latte in polvere. Questo era un cibo americano, infatti per il maestro era la prima volta che conobbe. Infine ci fu una ripresa economica che portò l'Italia fino al boom o miracolo Italiano degli anni 50-60.*
- *A questo punto il maestro Prunai saluta i ragazzi e se ne va*

perché, come sappiamo, il signor Prunai è un maestro, e per questo doveva andare in qualche altra scuola a raccontare le sue meravigliose avventure di quando era piccolino come noi.

Secondo me l'intervento del maestro Prunai è stato molto utile e istruttivo.

Questo perché noi a scuola, con la nostra maestra stiamo studiando la seconda guerra mondiale e poi perché è un bellissimo approfondimento su di un argomento, anche se triste, molto importante e interessante.

È stato molto bello perché ha raccontato un momento vissuto in prima persona, ha raccontato così bene che sembrava di rivivere quel momento e di essere tornati indietro nel passato.